



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

N. VOLONTARI RICHIESTI: 5

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

La Fraternità

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 22", che interviene nell'ambito di azione G-Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, presentato da FISM, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO promuove un'educazione equa, inclusiva e qualitativamente aderente alle reali necessità di crescita dei minori, in particolar modo di quelli più vulnerabili. Il progetto è realizzato in Emilia Romagna nella provincia Forlì-Cesena dove l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente con la scuola primaria "Don Oreste Benzi" (Forlì). Il perno attorno al quale si sviluppa l'approccio educativo è la "scuola del gratuito" che guarda all'integrità del bambino più che al suo rendimento, considerandolo in tutti i suoi bisogni, fisici, psichici, emotivi e spirituali e valorizzandolo nella sua originalità. Questa visione privilegia il pieno coinvolgimento di tutti gli attori che concorrono alla formazione dei bambini, dalla famiglia agli insegnanti. Per favorire una crescita armonica e completa, alle attività curriculari vengono affiancate delle esperienze pratiche e dei laboratori che facciano incontrare pedagogicamente il bambino con il contesto socio-culturale che lo circonda.

Il progetto è inserito nel programma "Dire, Fare, Includere, Educare! 22" e aderisce all'obiettivo 4 dell'agenda 2030 sul garantire un'educazione di qualità accessibile a tutti.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- formazione sulle teorie e metodologie della scuola del gratuito e supporto all'équipe nella programmazione;
- coinvolgimento graduale alle attività curricolari, didattiche e laboratoriali (giocomotricità, biblioteca, orto, arte, teatro, yoga, ecc.);
- partecipazione ai momenti che scandiscono la giornata come l'accoglienza mattutina, la merenda, ricreazione post attività, ecc.;
- supporto all'organizzazione e alla realizzazione delle attività proposte dalla scuola ai genitori;
- partecipazione ad attività extrascolastiche nei periodi di vacanza come ad esempio i campi estivi.
- collaborazione nella valutazione degli interventi educativi tramite la raccolta di feedback e il confronto con l'équipe educativa.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172770	SCUOLA DON ORESTE BENZI	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA DEI MILLE, 3	0	5*	0

*2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le due sedi a progetto rispettano le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle

amministrazioni regionali. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà comunque garantita la continuità del servizio:

- per la sede Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì attraverso l'attività 2.2 *Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica* realizzata presso il Villaggio della Gioia (codice sede 172456) e la Casa famiglia Sant'Andrea (codice sede 172276).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 1. Animazione culturale verso minori, 9. Attività di tutoraggio scolastico. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

- Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia
- Presentazione di Elementi dell'“ascoltare-ascoltarsi” e delle principali fasi della relazione di aiuto;
- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.

Modulo 4: Le scuole dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

- Presentazione della struttura
- Normativa e gestione della struttura;
- Organizzazione della giornata educativa e del progetto educativo o piano dell'offerta formativa(POF)

Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito. Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

- L'osservazione come primo strumento educativo
- Presentazione del manifesto della scuola del gratuito
- Pedagogia del gratuito: presupposti teorici
- Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo
- Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Partecipazione al convegno della scuola del gratuito

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: La comunicazione non violenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini

- Fondamenti di comunicazione non violenta
- Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio
- Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori

Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

Modulo 9: Il progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)

Modulo 11: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori.

- Abusi e maltrattamento: conoscere e prevenire
- Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze
- La tutela giuridica del minore di età vittima di abuso
- Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso
- Abuso in rete a danno del minore di età
- Relazioni "on life"
- Bullismo e cyberbullismo
- Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni
- La prevenzione degli abusi: fattori di riuscita e protezione

Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe;
- L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta

- L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;
- Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 14: Il progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche.

Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento di giovani con minori opportunità ha l’obiettivo di affidare loro un ruolo attivo all’interno del progetto. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
- RISORSE UMANE: assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;
- ALTRE INIZIATIVE: copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

1^ FASE Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC;

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Valutazione dell'esperienza di SCU;

Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

2^ FASE Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;

laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;

come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;

utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

3^ FASE Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;

orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;

informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.